Anno 47.° - N. 175

ASSOCIAZIONE Udine o Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giovedì 26 Giugno 1913

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11, e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Verso la pace nei Balcani

Pare certa la conferenza di Pietroburgo

La Serbia costretta a cedere

BERLINO, 25. — Il *Berliner Tageblatt* ha da Sofia: Serbia e Bulgaria non tratteranno direttamente: La Serbia darà la sua risposta circa la questione del trattato serbo-bulgaro, nonchè su quella dell'arbitrato alla Russia. Si dice a Sofia che la Russia ha accettato il punto di vista bulgaro, per ciò che riguarda la zona contestata e che essa si sforza in questo momento di condurre la Serbia allo stesso punto di vista.

LONDRA, 25. — Secondo notizie da Belgrado Pasic fu incaricato della formazione del nuovo gabinetto. Tutti i ministri tranne quelli della guerra e della giustizia conservano i loro portafogli. Pasic si reca presto a Pietroburgo. Si dice che la Serbia consente a sottoporre all'arbitrato dello Zar le divergenze con la Bulgaria. Tale determinazione sarebbe dovuta a sforzi insistenti che la Russia e la Gran Bretagna fecero costantemente in questo senso.

PARIGI, 25. — Il *Petit Parisien* ha da Vienna: I circoli benne informati austro-ungarcii ritengono che Pasic farà grandi concessioni alla Bulgaria e sono convinti che la pace sarà mantenuta.

L'ora delle delusioni

BELGRADO, 25. — In seguito alla voce sparsa che la Russia avrebbe inviato un *ultimatum* alla Serbia, con cui domanda a questa di attenersi incondizionatamente al trattato di alleanza con la Bulgaria, nonchè allo sgombero dei territori contestati, il ministro dell'interno Stojan Protic ha dato istruzioni ai prefetti di smentire recisamente le voci stesse e di denunzaire alla giustizia i propagatori di tali voci, sia essi borghesi o militari.

Alcuni giornali di opposizione vedono nella domanda della Russia, il fallimento della politica de presidente Pasic ed esprimono l'impressione che considerata la evidente preferenza per i bulgari da parte della Russia la decisione russa risulterà svantaggiosa per la Serbia.

Nuove denuncie greche contro le feroci bulgare

ATENE, 25. — L'*Agenzia di Atene* riceve da Salonicco che la stampa locale pubblica una memoria presentata da una delegazione degli abitanti greci delle regioni occupate dall'esercito bulgaro.

In tale memoria è detto che l'esercito bulgaro requisì tutte le merci trovate nei negozi greci per un valore di circa quattro milioni di franchi, rilasciando ricevute che ora non sono riconosciute dalle autorità ufficiali. Parecchie di tali ricevute recano come firma le parole: «Grazie, arrivederci!» Tutto il bestiame delle campagne è stato asportato con la forza e i contadini, privati di mezzi per lavorare sono minacciati dalla fame. I bulgari si sono impadroniti delle migliori chiese ed hanno chiuse le altre, di modo che i greci sono obbligati a compiere le loro devozioni nelle chiese bulgare e i preti greci non possono officiare.

I commercianti greci di Serres sono obbligati sotto pena di multa ad esporre mostre in bulgaro, lingua sconosciuta in quella località. Durante le ostilità contrariamente al diritto internazionale, tutti gli indigeni furono arruolati a forza.

A Vecerna sono stati uccisi 250 uomini: a Staviak una donna è stata battuta a morte. Le violenze commesse sulle donne e le fanciulle greche non si contano. Le contadine non osano più uscire per i campi. A Ernikioy una ragazzina di dodici anni spintasi fino alla fontana sul limite del villaggio fu violentata da due gendarmi e spirò il giorno seguente.

Fatti simili si ripetono in altre località.

Diecimila profughi greci si trovano attualmente a Ghayesi e a Pangheyon occupate dai greci in una condizione disperata. La situazione dei contadini è insostenibile e la popolazione rimpiange il dominio turco.

Tre spie serbe giustiziate dai bulgari?

SOFIA, 25. — Il *Dnevik* reca: Tre spie serbe travestite sono state attaccate presso Giuschevo da pattuglie bulgare.

Arrestate hanno confessato di essere emissari del quartiere generale serbo. La corte marziale le condannò a morte e le tre spie vennero giustiziate il giorno stesso.

Pasic e Daneff farebbero le valigie per andare a Pietroburgo

VIENNA, 25. — La *Suedslawische Korrespondenz* ha da fonte particolare le seguenti informazioni da Belgrado: Pasic resterà al potere per desiderio del gabinetto di Pietroburgo e si ritireranno dal gabinetto i ministri che si sono adoperati per l'attuazione delle pretese serbe. Non appena la ricostituzione del gabinetto sarà compiuta il presidente del consiglio si recherà a Pietroburgo per partecipare alla conferenza dei quattro presidenti balcanici la quale può ormai considerarsi quasi assicurata. Qui si è informati che anche il presidente del consiglio bulgaro Daneff nelle circostanze attuali è pronto a recarsi a Pietroburgo per partecipare alla conferenza. Nel pubblico serbo regna la maggior delusione per questa soluzione del conflitto serbo-bulgaro.

PIETROBURGO, 25. — Il governo imperiale, in risposta all'ultima comunicazione del gabinetto di Sofia, comunicò il suo più vivo desiderio di affrettare la soluzione della vertenza serbo-bulgara e che conseguentemente emetterà la sua sentenza nel più breve termine possibile. Dopo ciò si ritiene che Daneff si metterà in viaggio per Pietroburgo come ne aveva manifestata l'intenzione.

Deciderà domani la Scupcina

VIENNA, 25. — Secondo un dispaccio della *Neue Freje Presse* da Belgrado il ministro della guerra Bosanovic si è dimesso ieri poichè partecipa all'opinione dell'esercito, di non sgombrare, cioè, i territori conquistati. Egli dichiara che la domanda della Russia è una umiliazione pei successi e per la gloria dell'esercito serbo.

BELGRADO, 25. — Secondo un comunicato da fonte autorizzata le crisi ministeriale non si risolverebbe che allorchè la Scupstina che si riunisce domani avrà presa una decisione riguardo alle questioni pendenti.

Il presidente del consiglio montenegrino è qui giunto.

Nella colonia del Benadir

Un'altra felice occupazione

ROMA, 25. — Il governatore della Somalia De Martino telegrafa da Mogadiscio 24 giugno: Il giorno 20 entrò in Buracaba il corpo operante, partito da Uanle Uamera, formato da 1100 uomini con reparti d'artiglieria e mitragliatrici su camelli, montati proseguì in massimo ordine. Le carovane con le salmerie furono dirette personalmente pei contatti colle popolazioni dal commissario e dai residenti. Esse erano composte di oltre 2500 camelli condotte da indigeni delle cabile un tempo in guerra fra loro.

Oggi 20 giugno fu alzata a Buracaba la bandiera italiana e le truppe resero gli onori.

Furono convocate le genti di Rahanuin, degli Elai ed Elle in un grande Scir e venne proclamato a nome del Re che queste terre formano parte integrale della colonia protetta e difesa da noi. Gli indigeni acclamarono al nome d'Italia. Segnalo all'Eccellenza Vostra lo zelo intelligente del commissario Castrini e delle autorità civili per la preparazione politica del comandante delle truppe, degli ufficiali tutti per l'ordine e la disciplina mantenuta. Le truppe di Buracaba fra due giorni seguiranno per Baidoa dove stabiliranno la sede del commissariato dell'Alto Giuba.

Il ministro delle colonie telegrafò al governatore vive felicitazioni per il felice esito dell'operazione e mandò l'encomio meritato alle autorità civili.

IL CONVEGNO DI KIEL

KIEL, 25. — *Il capo della Stazione navale del Baltico, l'ammiraglio Von-Koerner ed il capo della flotta d'alto mare, vice ammiraglio Lungenfol, con l'addetto navale italiano visitarono la nave italiana* Amalfi.

L'equipaggio della Amalfi, *accompagnato dai sottufficiali e dai marinai tedeschi, visitò la città ed il porto.*

KIEL, 25. — *L'Imperatore Guglielmo è giunto a bordo del yacht* Hohenzollern.

L'equipaggio dell'incrociatore Amalfi *salutò l'arrivo dell'imperatore con triplice urrah.*

La "Regina d'Italia" a Bengasi coi feriti d'Ettangi

BENGASI, 25. — E' giunta qui ieri da Derna la nave ospedale «Regina d'Italia» coi feriti di Ettangi ed ha proseguito stassera stessa per Palermo.

Il corrispondente del "Secolo" ferito

MILANO, 25. — Il *Secolo* nella edizione del mezzogiorno, pubblica: Il nostro Corrado Zoli, secondo una informazione giunta dal comando di Derna al ministero delle colonie e gentilmente comunicataci, è rimasto vittima di un doloroso accidente. Mentre l'altro giorno spintosi fuori delle trincee, si aggirava nelle vicinanze del campo di Ettangi, è stato colpito da una palla di fucile che lo ha ferito ad un braccio. La ferita, fortunatamente, non sembra grave.

La delegazione italiana in viaggio di ritorno

ODESSA, 25. — Dopo la visita alla città e dintorni, di alcune officine e della residenza del consolato d'Italia la delegazione italiana è partita ieri sera per l'Italia salutata cordialmente da tutte le notabilità. Grida di Urrah! di Evviva! hanno echeggiato anche dopo la partenza degli italiani.

La partenza dell'on. Giolitti

ROMA, 25. — Stasera è partito per Cavour l'on. Giolitti, ossequiato alla stazione dai ministri, sottosegretari e dai funzionari del ministero dell'interno.

POINCARÈ A LONDRA

Il ricevimento al Guildhall

LONDRA, 25. — Il presidente Poincarè visitò stamane l'ospedale francese e l'istituto francese. Quindi ricevette il corpo diplomatico.

Alle 13 si recò al Guildhall, ove il municipio di Londra offerse un lunch.

Insieme al consiglio municipale erano a ricevere Poincarè il principe Battemberg, il duca di Connaught, il principe Arturo di Connaught.

Il corteo si recò alla biblioteca, ove era riunito il grande consiglio della corporazione.

Il segretario della Guidhall consegnò a Poincarè l'indirizzo, chiuso in un cofano d'oro, esprimendo i sentimenti di cordiale amicizia e ammirazione per la Francia ed aggiunse:

«Abbiamo fiducia che i vincoli d'amicizia e di buona volontà tra il vostro paese e il nostro saranno sempre più forti e saldi, contribuendo così al benessere delle due nazioni e alla pace del mondo.

Poincarè ringraziò. Il corteo si recò poi al *lunch* cui parteciparono 773 invitati. Oltre i personaggi sunnominati erano presenti Asquith, Pichon, Grey, l'ambasciatore d'Inghilterra a Parigi, l'ambasciatore di Francia a Londra, lord Haldane, Balfour ed altri.

Il lord Mayor pronunciò un brindisi esprimendo nel modo più semplice e cordiale i sentimenti d'amicizia e di buon volere verso la grande storica nazione di cui Poincarè è il primo cittadino. Il lord Mayor aggiunse: La visita di Poincarè in questo paese, in qualità d'invitato del re, contribuirà, ne siamo certi, a consolidare, aumentare e sviluppare maggiormente i vincoli cordiali di simpatia e di amicizia che prevalsero in così lungo tempo, così felicemente, tra le due nazioni. Possano queste in avvenire proseguire una a fianco all'altra in cooperazione generosa, in piena armonia con le altre nazioni del mondo, nei loro instancabili sforzi per la pace. Amicizia e buona volontà; è questa la nostra viva ardente preghiera.

La soddisfazione a Parigi

PARIGI, 25. — Parecchi giornali commentano il viaggio a Londra del presidente della Repubblica Poincarè e dicono che le accoglienze calorose fattegli andranno diritte al cuore: esse sono la prova della saldezza dell'intesa cordiale, della crescente intimità tra i due paesi e della comune devozione alla causa della pace.

L'amicizia inglese per la Francia illustrata dalla stampa di Londra

LONDRA, 25. — Il *Daily News* esaminando i cambiamenti sopravvenuti da 12 anni nelle relazioni anglo-francesi e il passaggio di esse dallo stato di ostilità all'accordo attuale scrive che il solo pericolo di tale accordo sarebbe che esso desse l'impressione di essere una amicizia esclusivista.

Il giornale afferma che la crisi marocchina aveva dato all'accordo un significato offensivo e difensivo e considera come lieto il fatto che questa tendenza è scomparsa. Il benvenuto dato a Poincarè dice il *Daily News* è il benvenuto di una nazione che desidera mantenere la pace non solo con la Francia, ma anche con tutti gli altri suoi vicini e che si rallegra di trovare nel comune accordo l'impressione di una collaborazione alla quale tutti possono partecipare sopra un piede di eguaglianza.

Un altro forte combattimento degli spagnuoli nel Marocco

MADRID, 25. — Dispacci ufficiali da Tetuan dicono che, in causa di numerosi contingenti dal nemico concentrati, per attaccare le forze spagnuole, queste presero l'offensiva. Dopo un combattimento accanito il nemico fu disfatto e si ritirò con gravi perdite. Gli spagnuoli ebbero tre ufficiali e 30 soldati uccisi un colonnello e 4 ufficiali e 48 soldati feriti.

Un'automobile investe una processione di bambini

PARIGI, 25. — Si da da Lorient che in una piccola borgata bretone una automobile, in cui erano sei persone, investì una processione di bambini, che uscivano dalla chiesa. Cinque bambini investiti dalla vettura, sono feriti gravemente.

La preparazione militare in Russia

PIETROBURGO, 25. — (Duma) — Si discute oggi il bilancio della cancelleria del ministero della guerra. Il relatore Sweginzef dichiara che la Russia si trova attualmente in presenza di sforzi senza precedenti che fa uno stato vicino per sviluppare la sua potenza militare. La Duma è in diritto di domandare ai dirigenti del ministero della guerra, schiarimenti su ciò che hanno intenzione di fare per ristabilire l'equilibrio delle forze così turbate.

Il capo dello stato maggiore generale dichiara che l'attività del ministero della guerra, ora come sempre, tende a costituire un esercito ben preparato per combattere e che tale attività è stata particolarmente caratterizzata durante l'anno scorso dalla costruzione intensificata di forti, dalla fornitura di numerosi obici alle divisioni di artiglieria e dalla consegna di mitragliatrici alla fanteria. Rileva gli altri lavori impresi a questo scopo e che sono già terminati.

Terminando il capo dello stato maggior generale ha dichiarato:

«Tutte queste misure impongono alla patria grandi sacrifici di uomini e di denaro».

Il ministro della guerra ha ringraziato la Duma di avere approvato il contingente di quest'anno che ha dato il mezzo di procedere alla creazione di una nuova formazione, ma nell'avvenire nuovi e più importanti sacrifici dovrà ancora sostenere la patria. Il ministro della guerra spera che la Duma lo metterà in condizione di rinforzare l'esercito in misura tale che permetterà di assicurare nel suo complesso la potenza difensiva della Patria per la protezione degli interessi russi, nel caso in cui una parola potente dell'Imperatore dovesse chiamare l'esercito in campagna.

Una protesta contro la chiusura della Cortes

MADRID, 25. — Ad iniziativa dell'ex-presidente del Senato Montero Rios e dell'ex-ministro Garcia Prieto 120 notabilità liberali, senatori, deputati ed ex-ministri hanno firmato e pubblicato un manifesto di protesta contro la chiusura delle Cortes che essi dichiarano inesplicabile, ingiustificata ed anti-costituzionale e della quale lasciano tutta la responsabilità al gabinetto. Tra i firmatari di questo manifesto figura il direttore delle poste e dei telegrafi che ha dato quindi le sue dimissioni.

Come le carcerate suffragiste inglesi riescono a farsi liberare

LONDRA, 25. — Il chimico Claiton, condannato per complotto con le suffragiste, è stato rimesso in libertà provvisoria perchè si era messo a praticare lo sciopero della fame. Su sette condannati nella settimana scorsa, Claiton è il sesto che viene messo in libertà per avere rifiutato qualsiasi nutrimento.

Un ciclone disastroso nella regione di Tirnovo

LONDRA, 25. — Il *Times* riceve da Sofia che un violento ciclone ha completato l'opera di distruzione del recente terremoto nella regione di Tirnovo. Parecchie persone rimasero ferite. Il numero delle vittime causate dal terremoto è stabilito ufficialmente a 72 morti e a duecento feriti. I prigionieri turchi si sono distinti per prestare la loro opera di salvataggio.

A proposito dell'anniversario di S. Martino e Solferino

Ci scrivono:

Ricorreva ieri l'anniversario della battaglia di San Martino e Solferino. In questa occasione il *Giornale del Mattino* di Bologna pubblicò un manifesto, che, due giorni prima della battaglia, il Feld-maresciallo Urban faceva affiggere per le cantonate di Verona.

Eccolo tradotto:

PROCLAMA

Lo stato d'assedio dichiarato per la fortezza di Verona il giorno 30 aprile anno corrente ed i successivi proclami non vengono secondo la loro importanza osservati.

Io dichiaro a tutti gli abitanti del territorio di questa fortezza, a me da Sua Maestà l'imperatore Francesco Giuseppe affidata, che voglio da ognuno esattamente osservate le leggi di stato d'assedio; io non faccio distinzione di persona, — punisco soltanto il fatto o l'intenzione. — Acciocchè gli abitanti conoscano con chi hanno da fare, dichiaro che ognuno può fidarsi di me come di un leale Austriaco, — e che io di nessuno mi fido.

Verona, lì 22 giugno 1859.

L'I. R. Tenente Maresciallo
Com. la Città e la Fortezza di Verona
Carlo Barone Urban

Stamperia Vicentini e Franchini.

E' il proclama della paura! Ed era quello stesso Urban che poco tempo prima, all'inizio della campagna, aveva fatto fucilare, nei pressi di Casteggio, perchè trovati in possesso di una borsetta con un po' di «tragèa» (pallini di caccia), Pietro Cignoli, di anni 60 — Antonio Cignoli di anni 50 — Gerolamo Cignoli di anni 19 — Bartolomeo Cignoli, d'anni 17 — Antonio Setti d'anni 26 — Gaspare Riccardi di anni 48 — Ermenegildo Sampellegrini di anni 14 — Luigi Achilli d'anni 18.

Cronaca Provinciale

Da CORDOVADO

Disservizio postale e ferroviario

Riceviamo e pubblichiamo:

Onorevole direttore del Giornale di Udine.

(G. F.) — Abbonato al vostro giornale colla certezza di leggerlo al mattino, mi trovai disilluso di questo mio convincimento, e per provarvelo vi dirò che dal 15 corrente lo ricevetti all'Ufficio Postale di qui alle ore 8 del mattino due volte; una volta alle ore 10, arrivato col treno delle ore 9.40; i rimanenti giorni col treno in arrivo qui alle 15.

Da notare che io mi reco ogni mattina all'ufficio postale e vedo arrivare il *Corriere del Friuli* il quale parte da Udine col treno delle quattro del mattino. Forse non siete a tempo per quell'ora di impostare il vostro giornale?

Oppure l'ufficio postale di Udine vuol fare la guerra al vostro giornale e favorire l'ex *Crociato?*

Se per caso poi fosse causa il vostro ritardo nella impostazione, non potreste ottenere dal direttore della Posta, che sò essere suo vivo desiderio di accontentare più che gli è possibile il pubblico — che il diretto che parte da Udine alle ore 6.55 portasse la posta per tutte le stazioni della linea che va da Pinzano a Portogruaro? Con quel treno a Casarsa troverebbe subito coincidenza tanto per Spilimbergo-Pinzano quanto per San Vito-Portogruaro; posta che verrebbe distribuita col medesimo orario, alla medesima ora, assieme con quella che parte da Udine alle ore 4 — in tutti gli uffici postali delle due diramazioni Casarsa — Spilimbergo — Pinzano e Casarsa — San Vito — Cordovado — Portogruaro; forse anche sopprimendo il dispaccio che parte per tali destinazioni alle ore quattro e fare un dispaccio solo e spedirlo col diretto delle ore 6.55. Oltre il disservizio postale che col nuovo orario qui si riscontra (e, per questo servizio mi piace fare osservare, che tutta la corrispondenza scritta da Udine od impostata ad Udine dopo mezzodì preciso non arriva a Cordovado che alle ore 21.28 e viene distribuita il giorno successivo dopo le otto e mezza perchè tanta è la corrispondenza e sebbene in due sieno i procaccia è necessario oltre me'zzora per la cernita.) Vi è anche disservizio per passeggeri sulla linea Portogruaro - Casarsa, perchè il treno che parte la mattina per Udine è troppo tardi; manca assolutamente in partenza da Udine dopo le 13.10, un treno che si possa arrivare ad un'ora conveniente avendo soppresso la coincidenza a Casarsa col treno che parte da Udine alle ore 17.29 e che arrivava a Cordovado alle 19 e portava la posta che veniva distribuita la sera per il paese di Cordovado ed a chi si recava all'ufficio a riceverla.

Ora invece arriva alle ore 21.28 all'ufficio postale, 21.40 non lo distribuisce più la sera nè si può andare a riceverla all'ufficio perchè a quell'ora è chiuso. Uno che viena da Udine e vuole ritornare in giornata, non può approffittare che del treno che parte da qui alle ore 13.24, perchè con quello che parte da qui alle ore 15.57 non si è sicuri di trovare la coincidenza del diretto a Casarsa perciò costretti a partire da qui alle ore 21.01 per arrivare a Casarsa alle ore 21.21 e star fermi a Casarsa un'ora per attendere il treno che arriva ad Udine alle ore 20.07 circa due ore di viaggio.

Non più lungi di ieri sera una signora si lagnava di tale inconveniente meravigliandosi che le autorità dei luoghi così mal serviti non si facciano vive, e che la stampa cittadina, e la Camera di commercio siano muti a tal punto da trascurare di fare tutte quelle partiche, onde venga levato tale ingiusto trattamento a paesi e popolazioni che hanno tutto il diritto di essere pareggiati agli altri. Per esempio nella linea Casarsa-Spilimbergo-Pinzano sono più favoriti colle coincidenze con Udine, e sono certo che tale trattamento si deve alle sollecitazioni di una senatore e di un... Sindaco che potrebbe essere quello di Udine; e sarebbe desideroso che anche le nostre autorità si interessassero su questo argomento molto importante per le popolazioni e commercio di questa estesissima zona.

Da PALMANOVA

Beneficenza

Ci scrivono 25 (n):

Pubblichiamo il secondo elenco delle oblazioni pervenute alla Congregazione di Carità in morte di Domenica Orlando vedova Del Mestre:

L. 0.50: Avinci Antonio — Feruglio Giacomo — Berton Giovanna — Valle Adalgisa — Mauro Ortensio — Frattegiani Demetrio — Marcuzzi Lucia — Penzo Giuseppe — Urdich Luigi — Famiglia Gasparini — Pelizzoni Fausto — Tonini Cesare — Bruseschi Giuseppe — Cirio cav. Adolfo — Deotto Lorenzo — Pagnucco Luigi — Bernardis Caterina — Gaspardis Giorgio — Anna vedova Buri — Rossini Sileno — Olvino Cesare — Zaina Livia — Bert Ernesto — Del Mondo Antonia — Candotto Pietro — Colussi Luigi.

Alla «Dante Alighieri»: Belli Arturo lire 1 — Sina Gio. Batta 1. — avvocato David. Gaspardis 1.

Alla Congregazione di Carità in morte di Francesco Bodini: Versarono: Lazzaroni Leandro lire 5 — Treleani Guido 1 — Sporeni Annibale 0.50 — Zambon Adriano 0.50.

In morte di Enrico Terrasona: Versarono Buri ing. cav. Giovanni L. 10 — Scala comm. Quirico L. 10.

Da TOLMEZZO

Decesso - Arrivo del 10 batt. bersaglieri ciclisti - Scuole elementari - Esami di maturità

Ci scrivono 25 (n):

Stamane alle ore 4 dopo lunga e penosa malattia soccombeva la signora Bristot Giuseppina di anni 32 consorte del nostro bene amato avvocato cavaliere Giovanni Menegazzi presidente di questo Tribunale. Le assidue cure suggerite dalla scienza e prodigatele dal bravo medico dottor Moro nonchè la solerte affettuosa assistenza dei famigliari non valsero a conservare la sua preziosa esistenza.

E' generale il compianto per l'immatura perdita della buona, pia, caritatevole signora Bristot-Menegazzi che lascia affranti dalla costernazione il marito ed il figlio ottenne Giulio ai quali presentiamo le nostre più profonde condoglianze e quelle della intera cittadinanza.

*** Stamane provenienti dal Cadore e da Auronzo giunsero fra noi 200 ciclisti formanti il decimo battaglione bersaglieri di stanza a Verona agli ordini del colonnello cav. Paiola. E' composto delle compagnie 10-11-12 comandate dai capitani signori Vanzetti e Sizza e dal tenente signor Tavoni.

Sono accantonati al ricreatorio ed in altre località a sud di questo capoluogo; si fermeranno fino venerdì essendo domani giornata di soggiorno, poscia muovendosi per Gemona, sul percorso eseguiranno istruzioni tattiche.

Dall'insigne capo all'ultimo gregario dell'ammirato e baldo battaglione il nostro ben venuto e l'augurio che le ulteriori escursioni riescano felici, di loro gradimento, e scevre da incidenti.

*** Con recente ordinanza del R. Provveditore agli studi gli esami di maturità per queste scuole elementari sono fissati per il 21 p. v. luglio ed incaricati a far parte della commissione esaminatrice sono delegati i professori: G. Novacco — R. Sabena.

Si avverte che le istanze in carta bollata devono essere dirette al signor Sindaco corredate dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita in carta libera;

b) certificato di vacinazione pure in carta libera e di data non oltre gli otto anni;

c) Quietanza della tassa pagata (L. 15) al regio ufficio del registro.

Da S. VITO al Tagliamento

Cose del patronato - Fornai in contravvenzione - Il maltempo

Ci scrivono 25 (n):

I preposti al locale Patronato Scolastico si adoperano sempre col medesimo zelo a favore dell'Istituzione e non trascurano occasione per darle sempre maggiore incremento. Lo provano le deliberazioni votate ad unanimità nella seduta di lunedì 23 corrente.

Approvato il resoconto della spesa che ascese a L. 2186.84 per la refezione scolastica somministrata durante i mesi invernali e a L.253 per la distribuzione degli zoccoli, si proposero dei festeggiamenti, con grandiosa pesca a favore del Patronato, per l'apertura del nuovo locale scolastico che si crede fissata ai prim del venturo ottobre.

La proposta venne in massima approvata con entusiasmo ed a tempo e luogo, saranno fatte le opportune pratiche, perchè la festa abbia a riuscire splendida raggiungendo il doppio scopo, quello di divertire il pubblico e di accrescere i fondi uel Patronato.

Venne poi votato anche per l'esercizio 1912-13 un sussidio annuale di lire 25 alle bibliotechine scolastiche, sussidio che l'egregio ex direttore signor Fattorello riuscì ad ottenere dal patronato fino dall'anno 1909.

Infine venne stabilito di rivolgere istanza all'onorevole municipio, perchè nel nuovo bellissimo locale scolatistico, una stanza sia adibita ad uso cucina e gli allievi vi possano consumare la refezione, senza uscire dal locale della scuola a dare altrove spettacolo non certo edificante della loro povertà.

Così anche l'ordine e la disciplina ne avvantaggeranno, restando gli allievi sotto l'occhio vigile dei loro maestri.

*** Ieri mattina la guardia urbana Osti dichiarò in contravvenzione i proprietari fornai Brombin e Nadalin. Ciò perchè, mediante sopraluogo potè constatare che il lavoro degli operai che dovrebbe cominciare alle quattro era alle ore tre di già ben avviato.

*** La mietitura di già cominciata e che dovrebbe svolgersi in questi giorni risentirà di sicuro dei danni dalle pioggie di questi giorni che minacciano di farsi insistenti.

Da PRATA DI PORDENONE

Onori ad un reduce

Ci scrivono 25 (n):

Il nostro sindaco ha diramato un invito alla popolazione per trovarsi domenica prossima alle ore nove nella piazza municipale per assistere alla solenne consegna al concittadino Bottan Giacomo della medaglia di bronzo al valore militare decretatagli dal ministero per atti di valore compiuti nella guerra di Libia.

Il Bottan era caporale maggiore ed apparteneva al glorioso undicesimo bersaglieri col quale prese parte ai combattimenti di Sciarra Sciat, Bir Tobras, Sidi Said, Sidi Alì ed alla presa di Zuara distinguendosi ovunque per il suo coraggio.

Nel Collegio di S. Daniele-Codroipo

L'avvocato Di Caporiacco accetta la candidatura

La lettera degli elettori

Egregio Sig. Avv. Gino di Caporiacco

I sottoscritti le chiedono, a nome del partito liberale del collegio, di poter affermarsi sul Suo nome, nelle elezioni politiche di domenica 29 corrente, certi che Ella saprà svolgere, con vera coscienza liberale, il programma del nostro partito, che, con la libertà per tutti, vuole il progresso e la grandezza della Patria.

S. Daniele-Codroipo, 24 Giugno 1913

Ballico Luigi — cav. Daniele Moro — Pirro di Spilimbergo — cav. uff. Domenico Giavedoni — dott. Antonio Giavedoni — dott. Gian Lauro Mainardi — Cragnolini Antonio — Pancini Giacomo — Bacinelli Umberto — Bacinelli Angelo — Oddo di Gaspero — Bellina Aristide — Geom. Arturo Folledore — Rinaldi Giovanni — Giovanni-Battista Giavedoni — cav. uff. Bernardino Berghinz — ing. Emilio Berghinz — Birarda Vittorio — Concina Vittorio — Olivo Emilio — Curtolo Carlo — Quargnali Cesare — dott. Giacomo Canciani — dott. Giovanni Rinaldi — Piccoli Antonio fu Francesco — Piccoli Giuseppe fu Giuseppe — avv. Giacomo Asquini — Fabris Agostino — D'Arcano co. Orazio — Zuzzi Francesco — Tissino Angelo — Michelutti Lino — Florissi Agostino — Candusso Osvaldo — Bittolo Bon Antonio — Venier Primo — Cescuti Vittorio — Petoello Giovanni — Fabro Simone — Sclabi Paolo — Varutti Ernesto.

La lettera dell'avv. Caporiacco

Agli elettori del Collegio di San Daniele-Codroipo

Chiamato dalla voce insistente di amici carissimi, convinto che il mio rifiuto nell'ora presente, sarebbe effetto di egoismo e di viltà, accetto la candidatura politica che mi viene offerta dal partito liberale per le prossime elezioni nel collegio di S. Daniele e Codroipo.

Non vi nascondo la pochezza mia, come non dissimulo la gravità dell'ufficio che, se eletto, dovrò assumere.

All'una ed all'altra cercherò di far fronte colla più scrupolosa onestà di proponimenti, coll'aspirazione più sentita alla grandezza della Patria nostra.

Sono liberale per tradizioni istillatemi da mio padre, per convinzione derivate dai miei studi. Nè mai, durante dodici anni di vita pubblica, sono venuto meno alle più alte idealità del mio partito, che vuole il sistema della libertà in tutte le parti della società civile e religiosa.

Sono devoto alle nostre istituzioni perchè, con esse ed in esse, è permessa ogni forma di ordinata ascensione, perchè tutelano la piena ed assoluta libertà di coscienza, perchè infine concedono il soddisfacimento ad ogni giusta e legittima aspirazione.

Sono rispettoso del sentimento religioso ma voglio conservati integri i diritti dello Stato, che deve rimanere sempre liberale, lontano da ogni forma di persecuzione e di ostilità verso qualsiasi partito o religione.

Se eletto, darò il mio voto a tutti quei provvedimenti d'indole sociale che sono diretti alla maggiore elevazione morale ed economica delle classi lavoratrici, ed alla più efficace tutela dei nostri emigranti. Se la nostra patria ha raggiunto oggi un'alta posizione, morale, ed economica, noi dobbiamo dire che coefficenti a ciò, sono stati la tenacia al lavoro delle classi lavoratrici, e la loro tendenza al risparmio. E' dovere perciò di legislatore e d'italiano provvedere a che queste classi trovino soddisfacimento alle loro aspirazioni, quando non significhino lotta di classe, ma rappresentino sforzi per un miglioramento sociale compatibile coi legittimi interessi dell'industria e del commercio.

Così pure darò il mio voto a tutte quelle leggi che saranno dirette a migliorare l'istruzione in ogni suo grado, ma sopratutto quella elementare, professionale ed agraria convinto che quanto più intensa, concorde e costante sarà l'opera del Parlamento a ciò diretta tanto più la Patria potrà ottenere dai suoi figli un risultato di opere feconde e preziose.

Con questi sentimenti, e con questi principii, io m'accingo o elettori, a chiedere il vostro voto per l'alto ufficio, che mai ho ambito.

Sia questo voto assertore di alte idealità, non risultato di meschine competizioni personali; sia questo voto espressione di uomini liberi, non risultato di imposizione e transazioni.

Avv. Gino di Caporiacco

Da Coseano

Ci scrivono, 25, (n.):

La notizia che il partito liberale ha deliberato di offrire la candidatura politica, per le prossime elezioni, all'avv. Gino di Caporiacco, nostro consigliere provinciale, è stata appresa con vero entusiasmo da questa popolazione.

E' certo che qui e nelle frazioni del comune l'avv. Gino di Caporiacco avrà una votazione pressochè unanime. Egli è qui assai conosciuto, ha parecchie amicizie e tutti stimano in lui il gentiluomo ed il liberale.

Da Colloredo di M. A.

Ci scrivono, 25, (n.):

E' stato sentito con vero piacere che il candidato per le prossime elezioni sarà l'avv. Gino di Caporiacco.

Si può dire che in questo comune l'avv. Gino di Caporiacco abbia iniziata la sua vita pubblica. Infatti a vent'un anno egli fu eletto già consigliere comunale, per poi subito essere nominato sindaco.

Tutt'ora egli è consigliere comunale, e la sua parola è sempre apprezzata ed ascoltata in consiglio.

Non v'ha dubbio che, sul suo nome si otterrà una bella vittoria.

Da GEMONA

Nel 7 anniversario della morte del cav. Don Valentino Baldissera

Ci scrivono 25 (n):

Or sono sette anni da che Gemona veniva colpita da un grave lutto, colla perdita di uno dei suoi più illustri e degni cittadini: il cav. don Valentino Baldissera.

Solenni onoranze vennero rese allora alla venerata salma dell'insigne storico e letterato, nè la memoria di Lui s'è affievolita, nè s'attenuerà mai nell'animo di chi lo conobbe, lo venerò e ne ammira le opere esemplari.

Non è che ne tessa oggi la biografia e gli elogi, che troppo Egli è ben conosciuto dagli studiosi e amanti delle locali cose d'arte e letterarie. Fu poeta, artista e scienziato. Le sue svariate e numerose opere ce lo attestano.

E Gemona può ben andare superba di questo suo figlio.

Domani 26 giugno, anniversario della morte del compianto cav. Baldissera, l'ospedale civile, da Esso beneficato, lodevolmente ha stabilito di commemorarne la memoria.

Nella cappella di famiglia dell'Estinto, alle ore 8 e tre quarti verrà celebrata una messa e poscia il professor Don Giuseppe Vale, pure nostro egregio concittadino appassionato cultore di patrie storie, ricorderà brevemente, l'opera di Lui nei riguardi dell'illustrazione di Gemona.

E molto il cav. Baldissera scrisse della nostra antica cittadina, diradando, coi suoi profondi studi, tenebre che sembravano impenetrabili, dilucidando cose aggrovigliate ed oscure, scoprendo notizie e fatti non conosciuti importanti.

Sono suoi studi e note: «La demolita chiesa di San Leonardo» — «Il palazzo comunale di Gemona» — «La chiesa di San Giovanni» — «L'antica fonte battesimale» — «Alcune notizie sopra le pubbliche scuole» — «L'ospedale di San Michele» — «Cronachetta della chiesa e fu convento delle Grazie» — «L'ospedale di SantaMaria dei Colli e S. Spirito di Ospedaletto» — «Da Gemona a Venzone» guida storica artistica che dedicò: «a que' cortesi forestieri che visitando il nostro paese, nel mentre ci fanno un onore, c'insegnano a tenere in pregio le cose antiche e ad istruirsi intorno alle stesse».

Ed a proposito di questa ultima pregevolissima opera non sarebbe cosa veramente bella ed utile di affiadrne a qualcuno la ristampa, poichè la vecchia edizione s'è esaurita ed il forestiero non solo, ma il cittadino stesso, richiede invano il libro?...

E non si onorerebbe pure così l'illustre Estinto?

Le «Pagine Friulane» riportarono del Baldissera innumeri articoli di arte, articoli profondi, meravigliosi.

Egli compì, inoltre, opera importantissima, riordinando lo locale biblioteca la quale però, dovrebbe essere resa più nota al pubblico, più popolare, poichè — e non erro nel dirlo — molti, ma molti, ignorano perfino che esista.

Si procuri dunque, di farla conoscere.

O si è ben doveroso onorare la memoria di questo nostro esimio concittadino che tanto amò questa nostra terra e della quale fu una delle più spiccate illustrazioni.

Onoriamo i bravi, i buoni; onoriamoli e il più degnamente possibile.

Così, ancora meglio il nostro caro Morto si onorerebbe, adempiendo — che ben n'è ora — le sue ultime volontà; erigendo cioè quel tanto desiderato e pur tanto necessario «Asilo Infantile», per il quale Egli devolse somme cospicue e del quale sognava la nascita.

Sorga, adunque, la bella istituzione e s'intitoli come egli desiderava!

La Sua memoria in tal modo sarà più veramente e degnamente onorata, più sentitamente benedetta.

Ubbriaco che annega - Impressione dolorosa

Certo Narducci Giuseppe fu Mattia d'anni 67, ieri sera per smaltire forse la sbornia che aveva — e con la quale erasi presentato al cascamificio di Artegna da cui, dopo quattro anni appunto per i suoi disordini nel bere veniva proprio ieri licenziato — s'era seduto in riva ad una piccola roggia, naturalmente in compagnia di una bottiglia d'acquavite.

Verso le ore 19 venne trovato annegato nella roggia, in appena 30 cent. d'acqua.

Il maresciallo dei carabinieri si è recato stamane sul luogo.

Il disgraziato era oriundo da San Daniele.

*** Ha prodotto dolorosa impressione la notizia che i sottotenenti Segrè e Gibellini, che l'anno decorso si trovavano di stanza a Gemona con una compagnia del battaglione Tolmezzo rimasero feriti nel combattimento di Ettangi. Auguri di pronta guarigione.

Da PORDENONE

Il presidente della filarmonica

Ci scrivono 25 (n):

Malgrado la bella manifestazione di stima e di fiducia espressa dal consiglio (e non dall'assemblea, come a causa di errata trasmissione telefonica apparve oggi) con il suo voto di ieri sera, il signor Leone Valenzin insiste nelle dimissioni da presidente della Società filarmonica.

E' con vero rincrescimento che apprendiamo tale decisione che speriamo non sia irrevocabile.

Da CIVIDALE

L'altare di S. Donato

Ci scrivono 25 (n):

Poichè l'ill.mo mons. Liva nuovo Decano dimostra tanto interessamento ed amore per tutte le cose che riguardano il suo ministero e la sua autorità, non dubitiamo che si sia accorto di un vuoto esistente nella nostra monumentale basilica, vuoto da tanti e tanti anni infruttuosamente rilevato e reclamato il riparo.

Vogliamo alludere all'altare di San Donato, di cui deve esistere il capitale relativo, a quest'ora raddoppiato, se non si fossero spesi tanti denari in progetti inutili e superflui, e se non si fosse cavillato e spesso filato lana caprina per andare alle calende, non sappiamo per quali fini.

Confidiamo quindi nella fibra resistente di mons. Liva per venire a capo di questa faccenda che ha tanto fatto parlare di sè, e che nessuno ha saputo spuntarla — e la maggioranza dei cittadini si meraviglia di questa zibaldone di strattagemmi per tirare innanzi a conservare il vuoto anzi ricordato.

Pensi monsignor Liva, che San Donato patrono di Cividale, non ha l'altare che gli spetterebbe e che persona benemerita aveva provveduto alla edificazione.

Da SPILIMBERGO

Ai veterani della scuola - Ai reduci della Libia

(Tiflis). — Domenica p. v. alle ore 10 e mezza per disposizione della giunta municipale seguirà in teatro la cerimonia della consegna della medaglia per anzianità alla maestra Antonietta De Rosa, della vicina Istrago, insegnante da oltre quaranta anni.

Le doti di lei, eccelse, sono universalmente conosciute, tanto che ci dispensiamo dall'enumerarle così come non ricordiamo per ora, tutta l'opera spesa in un quarantennio di lavoro dalla decana dei maestri del nostro capoluogo.

La cerimonia avverrà nel nostro Sociale e vi concorreranno tutti i maestri.

*** Nello stesso giorno altra cerimonia, non meno solenne, seguirà nel Teatro nostro perocchè saranno fregiati di medaglia al valore due reduci dalla Libia: Donolo Luigi e Vittorio Sedran.

Alle ore 12 avrà luogo nel salone Michielini un grande banchetto.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Cerimonia patriottica

Ci scrivono 25 (n):

Domenica 29 corrente alle ore 11 nell'atrio del palazzo municipale avrà luogo la pubblica solenne cerimonia della consegna della medaglia di bronzo al valor militare al caporale del 74.o fucilieri Guglielmo Cicutto, nostro concittadino. Il Cicutto si è distinto nel vittorioso combattimento delle Due Palme rimanendo gravemente ferito al braccio destro per cui godrà anche della pensione per inabilità permanente al lavoro.

Alla patriottica funzione interverrà un ufficiale delegato dal comando del quarto corpo d'armata di consegnare al decorato la medaglia. Invitate dal Sindaco interverranno le autorità militari e civili, i militari in congedo che hanno preso parte alla campagna libica, le rappresentanze dei reduci, delle scuole ecc.

Suonerà la banda municipale.

Cronaca dello Sport

Un grande concorso automobilistico

Indetto a Vercelli

VERCELLI, 25. — Indetti dal comitato Esecutivo della Esposizione Internazionale dello Sport sono stati banditi per i giorni 18, 19 e 20 luglio prossimo, sotto l'alto patronato dell'Automobile Club di Torino, un «Criterium o Concorso automobilistico» di regolarità e un «record» di velocità.

Il concorso automobilistico di regolarità si svolgerà nei giorni 18 e 19 luglio sui seguenti percorsi:

Prima giornata: Vercelli — Novara — Mortara — Pavia — Milano — Gallarate — Arona — Romagnano — Borgo Sesia — Biella — Ivrea — Chivasso — Tronzano — Vercelli, km. 365.

Seconda giornata: Vercelli — Ivrea — Torino — Rivoli — Susa — Oulx — Cesana — Fenestrelle — Pinerolo — None — Torino — Chivasso — Cigliano — Vercelli, km. 359.

Il criterium comprende due categorie di vetture: la prima categoria comprende le vetture con alesaggio oltre i 95 mm.; la seconda categoria comprende le vetture con alesaggio fino a 95 mm. inclusi. Per la prima categoria il peso minimo sarà di kg. 1800 e sarà aumentato di 100 kg. ogni 5 mm. o frazione in più di alesaggio. Per la seconda categoria il peso minimo è di kg. 1100; a partire dai 60 mm. di alesaggio questo peso sarà aumentato di chilogrammi 75 per ogni 5 mm. di alesaggio in più dei 60 mm.

Le vetture devono essere presentate alla commissione in completo assetto di partenza per la verifica della osservanza delle disposizioni contenute nel regolamento.

Le iscrizioni si ricevono presso la segreteria dell'Automobile Club di Torino fino alle ore 18 dell'11 luglio. Se al 5 luglio una delle categorie non avesse raccolto 10 iscrizioni, potrà venire senz'altro soppressa.

Ogni concorrente con la scheda di iscrizione dovrà presentare la dichiarazione di essere assicurato in misura sufficiente a giudizio della commissione per i rischi di responsabilità verso terzi e persone trasportate.

Un "raid,, del dirigibile P. 5

VERONA, 15. — Ieri sera da Boscomantico, alle ore 1.40, partiva il dirigibile «P. 5» per compiere il «raid» Torino-Genova-Livorno e ritorno. L'equipaggio è composto del comandante Castracane, capitano Mergari, tenente Crulo e il meccanico Rosic-Rabanelli.

MILANO, 25. — Verso le 11 di stamane il dirigibile «P. 5» è passato sulla nostra città, diretto al lato nord della città.

VERONA, 25. — L'aeronave P. 5 è arrivata fin presso Genova, ma per il tempo cattivo incontrato ha dovuto rifare la strada e tornare al hangar di Bosco Mantico. Il P. 5 ha percorso nel viaggio d'andata eritorno 650 chilometri.

L'aviatore ten. Casabella deve scendere a Rivergaro

PIACENZA, 25. — Si ha notizia da Rivergaro che il tenente barone Casabella del battaglione aviatori di Torino, proveniente da questa città e diretto a Genova, ha dovuto atterrare, per mancanza di benzina, a 600 metri dal paese, con un *vol plané* in un campo di frumento.

La discesa fu abbastanza violenta. L'aviatore rimase leggermente ferito o l'apparecchio fu molto danneggiato.

Brindejonc vola sul mare

REVAL, 25. — Brindejonc des Moulinais ha atterrato alle 5,45 a Lachsterg nei pressi di Far Blanc, ricevuto dalle autorità militari e navali.

STOCCOLMA, 25. — L'aviatore Brindejon De Moulinas è arrivato qui alle ore 8 di stamane proveniente da Reval.

Brindejon ha compiuto il volo da Reval a Stoccolma in 4 ore e 25 minuti.

Divagazioni del caldo

Chi saprebbe dirmi se per sfuggire la canicola è meglio rifugiarsi in un rustico sito campestre od in un albergo adorno di tutto il «comfort» richiesto dalla modernità e dall'igiene? La domanda invero è difficile alquanto, poichè se in una abitazione ricca soltanto d'aria, di sole e di luce si può trovare la tranquillità che ritempra, in uno stabilimento lussuoso ci sorridono tutte le comodità e tutte le eleganze più raffinate.

Però la scienza popolare ci insegna che non v'è rosa senza spine; lo stesso si potrebbe applicare a tutti gli «hotels» e villeggiature alla moda; poichè per prendere domicilio in queste ed in quelli è necessario armarsi di tutto punto, come gli antichi eroi. Con la diversità che un tempo indossavano la corazza solo i guerrieri che correvano all'assalto di Troia, i buoni cavalieri del re Artù, i valorosi crociati, i conquistatori arditi, gli ardenti giostratori in onore della propria dama, i sostenitori dei problematici giudizi di Dio; mentre oggi si cinge lo scudo e la misericordia, s'imbraccia la lancia e la mazza d'armi, senza distinzione di sesso e per tener fronte a quei colpi di spillo, tanto più acuti e velenosi, quanto con arte sottile e con garbo squisito sono vibrati. Colpi di spillo che talvolta distruggono tutta una felicità appassionatamente vagheggiata; progetti magnanimi di gloria; slanci generosi del cuore; ardimenti superbi di fulgide vittorie, e che con grazioso eufemismo si chiamano spiritose maldicenze da salotto, chiacchiere di «club», svaghi di aristocratici «blasès» e, per scendere più in basso, invidie crudeli e pettegolezzi meschini.

O piuttosto queste invisibili e profonde punture non rappresenterebbero la feroce, odierna lotta per la vita, l'ansia di appagare tutti i capricci e tutte le ambizioni, il mezzo più pronto e sicuro per imporsi, farsi largo col detto pratico: calunniate, calunniate, qualche cosa resterà?

Qui forse sarò chiamata visionaria maliconica, don Chisciotto intento a muovere guerra ai mulini a vento della malignità o della persecuzione immaginarie.

Eppure, anche a rischio di passare per affetta da strana fobia, per un piagnone antipatico e impenitente, mi ostino nell'affermare che da per tutto, più che di ridere e di svagarsi, ci si occupa di accorte combinazioni e di cari interessi, magari d'amore e di matrimonio.

D'altra parte tutto ciò è logico e degno dei pronipoti di Macchiavelli. Come ingannare gli ozi beati, e sarei per dire un tantino forzati, della campagna; rinvigorire lo spirito illanguidito dal bagno di mare, se non con qualche giochetto sapiente e gustoso?

Infine, cosa gioverebbe avere degli amici, darsi pena per estendere il cerchio delle conoscenze ricche o influenti, se non ci fosse concesso sfruttarle in tutti i modi possibili, dirne tutto il male immaginabile, esercitare su essi tutte le nostre qualità naturali di giudice istruttore?

Di giudici che diamo punti ai giudici più astuti e perfetti, poichè non abbiamo bisogno per agire di reati orribili, nè di prove schiaccianti. E come ad Archimede necessitava una leva per sollevare il mondo, a Diogene una lanterna per trovare un uomo, così per processare e condannare un prevenuto occorrono pubblico ministero, avvocati, giurati, testimoni e mille altri ammennicoli della borsa e del cervello, mentre a noi basta una semplice occhiata, una espressione diversa di fisionomia, un sorriso, un sospiro, un rossore od un pallore insoliti per giudicare senza appello.

Le donne, sopratutto, sono abilissime in questo, si assolvono e si condannano a vicenda, hanno istinti di collettività meravigliosa per condurre a termine le indagini più complicate e pericolose, per ideare strattagemmi stupefacenti, fingere confidenze estreme, estreme imprudenze per indurre alle stesse confidenze e alle stesse imprudenze.

Ma se le donne per appagare il loro istinto indagatore la loro smania di impero, sanno valersi di tutti i fascini e di tutte le malizie; gli uomini non rimangono soverchiamente loro indietro e non si risparmiano i motteggi atroci, le risatine e le beffe, estese pure a quelli che non sanno adattarsi, che esigono delle spiegazioni, soffrono, si vendicano uccidendo o facendosi uccidere, a preferenza di ridursi a mettere in ridicolo il prossimo, mentre il prossimo mette fraternamente il ridicolo su loro.

Quindi, per usofruire degnamente degli agi di tutti i ritrovi distinti e sfarzosi di monti, di acque, di centri cittadini, occorre una raccolta abbondante di scettica filosofia, e godere, godere egoisticamente come le lucertole al sole, illudendosi che quel benessere soave, quella pace esclusiva, non abbiano a finir mai.

Valeria Vampa

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine

(UDIENZA DEL 25 GIUGNO)

Presidente Turchetti — Giudici Rieppi e Zozzoli — P. M. Fabris — canc. Volpe.

Bancarotta fraudolenta

Maestrutti Nereo di Luigi di anni 28 di Udine, meccanico, latitante — Valentinuzzi Umberto di Francesco di anni 33 da Palazzolo Veneto, oste — Seretti Guglielmo fu Vincenzo di anni 27 di San Giorgio di Nogaro (liberi), sono imputati:

Il Maestrutti di bancarotta fraudolenta perchè nella sua qualità di commerciante prima a Buttrio, poi a Latisana e a Udine, dal 1908 in poi, essendo stato dichiarato fallito con sentenza 6 ottobre 1911 fece spese personali e di famiglia eccessive, consumò notevole parte del suo patrimonio in operazioni aleatorie o manifestamente imprudenti, e allo scopo di ritardare il suo fallimento fece compere di merci con successive rivendite a prezzi sotto il costo, facendo figurare un inesistente contratto di conto deposito col defunto fratello Marzio e fece ricorso a mezzi rovinosi per procurarsi i fondi; tenne irregolarmente e sottrasse e falcidiò i libri prescritti allo scopo di occultare e distrarre parte dell'attivo e in particolare:

a) in epoca imprecisata del 1911 essendo già in stato di cessazione di pagamenti vendette, colla complicità del fratello defunto Marzio Maestrutti, una notevole quantità di merci a prezzi rovinosi, distraendo il ricavato in somma imprecisata di qualche migliaio di lire, a vantaggio proprio e a danno della massa; nel gennaio 1912 incassò L. 75 dovute al fallimento di Bin Policarpo, convertendole in proprio profitto; c) nel 30 ottobre 1911 riscosse lire 27 da Bano Dolegna Guglielmo di Buttrio, nonchè lire 40 dallo stesso il 27 agosto di spettanza della massa; d) nel 18 gennaio 1912 riscosse lire 75 da Petrucco Angelo e dallo stesso il successivo 19 gennaio altre L. 25 e un effetto per lire 45 che converti in suo profitto; e) distrasse in epoca pure imprecisata del 1911, ed essendo in istato di fallimento L. 240, che figuravano a debito di Valentinuzzi Umberto.

Il Valentinuzzi è imputato di complicità nel detto reato per avere facilitata la distruzione di cui sopra.

Il Seretti di uguale complicità per avere facilitato la distruzione di cui sopra, come il precedente.

Quale perito a difesa assiste al dibattimento il ragionere Mario Agnoli.

Contro il Maestrutti viene proceduto in contumacia.

Valentinuzzi è difeso dall'avvocato A. Bellavitis — Seretti dall'avvocato Driussi.

Interrogatorio deg'i imputati

Dapprima viene letto l'interr. del Maestrutti che giustifica a suo modo le imputazioni ascrittegli. Specialmente protesta contro quella parte della imputazione che afferma aver egli fatto spese personali e di famiglia eccessive.

Il Valentinuzzi nega di avere avuto debiti col Maestrutti.

Il Seretti dice pure che nessun debito egli aveva verso il Maestrutti; afferma di avere saldato ogni suo debito; ebbe dal Maestrutti regolare ricevuta.

La deposizione del curatore

L'avvocato Cosattini, curatore del fallimento Maestrutti, conferma la sua relazione scritta e la illustra.

Non aveva il fallito nessun libro in ordine; per i primi 4-5 mesi i dati corrispondevano, poi subentrava la confusione. Constatò spese di famiglia enormi; mentre gli affari andavano malissimo, si recò colla famiglia a Roma e a Torino a visitare quelle Esposizioni.

Quando venne dichiarato il fallimento erano circa L. 40.000 di passivo contro L. 6000-7000 di attivo. Il curatore è convinto che il fallimento era preparato.

Il Maestrutti si occupava poco della sua azienda.

«Dirigeva gli affari al «Caffè Commercio» commenta il presidente.

Il curatore non crede che il Maestrutti si sia eclissato con denari in tasca, perchè nella sua azienda si scialacquava e contanti non c'erano.

La deposizione del perito a difesa

Il ragioniere signor Mario Agnoli ebbe l'impressione che il dissesto dell'azienda Maestrutti datasse fino dal gennaio 1912.

Vi era un attivo di circa L. 18.000 contro un passivo di lire 41.000.

Sa che era stato proposto un accomodamento del trenta per cento, ma mancò la garanzia.

I testi

Si legge la deposizione scritta da Primo Nardone fu Pietro di anni 25 di Fagagna, già agente di studio del Maestrutti, morto da poco tempo. Dice in complesso che il Maestrutti faceva sempre affari disastrosi.

I testi d'accusa sono persone che hanno avuto relazioni d'affari col Maestrutti e rimasero bollate.

Nulla di grave però risulta contro gli imputati Valentinuzzi e Seretti.

Alcuni pochi testi a difesa depongono in favore del Maestrutti.

Le proposte del P. M.

Il Pubblico Ministero rappresentato dall'aggiunto giudiziario, avvocato Fabris, trova pienamente provate le imputazioni a carico del Maestrutti.

Conclude chiedendo che i due imputati Valentinuzzi e Seretti siano assolti per non provata reità; per il Maestrutti chiede la condanna a tre anni e sei mesi di reclusione.

Le difese

L'avvocato A. Bellavitis per il Valentinuzzi e l'avvocato Driussi per il Seretti chiedono per i loro difesi «non luogo a procedere per inesistenza di reato».

LA SENTENZA

Il Tribunale conferma le proposte del P. M.; assolve i due imputati Valentinuzzi e Seretti per non provata reità e condanna il Maestrutti, in contumacia, a tre anni e sei mesi di reclusione, più le solite spese.

Il processo in appello in confronto degli avv. Barbassetti e Colle

Rincarata la dose

Si è svolto ieri, dinanzi alla Corte d'Appello di Venezia, il processo in confronto degli avvocati Barbassetti Alfonso e Colle Giuseppe.

Com'è noto, essi furono dal Tribunale di Padova, ritenuti colpevoli di correità nel delitto di truffa, per essersi trattenuti lire 3000, ingannando — così l'accusa — la buona fede di Mazzucato Antonio e Falcaro Giacomo (i quali si erano querelati in una causa penale e costituiti Parte Civile contro l'avvocato Gio. Batta Alberti e il dottor Giuseppe Marchetti, imputati di corruzione di minorenni).

Il Tribunale di Padova condannava il Barbassetti ed il Colle a tre mesi di reclusione ciascuno ed a lire 166 di multa, col beneficio della legge del perdono.

Contro tale sentenza i due avvocati interposero appello e ricorreva, contemporaneamente il P. M. chiedendo un aumento di pena.

La causa, dunque, si svolse ieri alla Corte d'Appello di Venezia, presieduta dal consigliere Carminati.

Il consigliere Malliani fece una particolareggiata relazione. Incominciò quindi la discussione.

Parlò per primo il P. M. cav. Lonati, il quale chiedeva una più severa condanna per entrambi gli imputati.

Pronunciarono vigorose arringhe gli avvocati Bizzarini e Segati per il Barbassetti e Florian, Bizio e Crosio per il Colle. Essi sostennero che i due imputati commisero un atto professionalmente scorretto ed indelicato che però non era repressibile.

La discussione s'imperniò specialmente sulla mancanza degli estremi necessari pel reato di truffa.

La Corte escluse la truffa ma ritenne gli appellanti responsabili di appropriazione indebita, ritenne pure che il danno non era stato risarcito prima d'ogni provvedimento giudiziale, e li condannò a mesi sei e giorni 20 di reclusione e lire 120 di multa ciascuno, colla sospensione dell'esercizio dalla loro professione per egual tempo.

Per la propaganda di igiene

Una circolare dell'on. Credaro

Il Ministro della Istruzione, on. Credaro, ha diretto ai regi provveditori agli studi, una circolare sulla propaganda di igiene e di previdenza.

L'Associazione Nazionale dei medici condotti, comprende, tra gli scopi della sua attività, l'educazione igienica del popolo. Ora però il sodalizio si propone di integrare tale opera di propaganda generica con un'opera di propaganda speciale della previdenza, segnalando e dimostrando il beneficio di moderne istituzioni, ad esempio: Cassa Nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai, Mutualità scolastica ecc. in modo che l'ambiente della scuola popolare, arricchiato di sì utile insegnamento, possa, con maggiore efficacia, trasformare principi scientifici e cognizioni pratiche in un forte sistema di idealità e sentimenti sociali.

L'on. Credaro per ciò si rivolge ai Proveditori agli Studi perchè la iniziativa della Associazione Nazionale dei medici condotti trovi il consentimento e la cooperazione volonterosa delle autorità scolastiche e delle istituzioni locali.

Voci del pubblico

Il passaggio contrastato d'una porta

Preg. signor Direttore,

Come libero cittadino mi sento il diritto di elevare pubblica protesta per il disgustoso fatto successomi ieri sera alle ore 24 circa.

Assieme ad altri due miei amici, pronti a confermare, pura e veritiera questa dichiarazione, transitavamo su pubblica vettura e precisamente per porta Cussignacco dirigendoci in Città.

Presentatosi il capo guardia daziaria di servizio con arroganza così si espresse: *«Dopo parecchie volte che loro passano, io non apro il cancello»*.

A tale ingiunzione feci conoscere allo stesso ed alla guardia che il passaggio di sei volte nel tempo di quattro ore nulla poteva disturbare e meno ancora trovavo giusto il loro rimprovero a nostro riguardo.

Così il capo non la intese, ma anzi gli parve essere nei suoi pieni diritti a rifiutarsi e telefonare alla Pubblica Sicurezza per l'immediato intervento.

Non una parola che suonasse oltraggio, nemmeno che mancasse di correttezza fu da noi pronunciata all'indirizzo degli agenti.

Trascorsi circa quaranta minuti, giunsero infine un brigadiere con due agenti di città; e dopo brevi parole, noi potemmo avere libero l'accesso.

Lascio ora a chi spetta provvedere giustamente, affinchè tali disgustosi fatti non abbiano a ripetersi.

G. R.

CRONACA CITTADINA

La chiamata alle armi della seconda categoria del 1892

Ci telegrafano da Roma 25, notte: La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il regio decreto col quale vengono chiamati alle armi per la durata di 5 mesi i militari di seconda categoria della classe 1892.

Consiglio provinciale scolastico

(Seduta del 25 giugno)

Approvazioni

Bordano. Nominata supplente la maestra Marianna Rabuffi.

Enemonzo. Idem. Maddalena Bonanni per la morte del maestro Bonanni, padre della nominata.

Forni di Sotto. Idem la ex maestra Marioni (Il maestro Farolfi è soldato)

Povoletto. Idem a Magredis la maestra Malafati.

Camino di Codroipo. Si accetta la rinuncia della maestro Simonelli, e si trasferisce alla sua scuola nel capoluogo, da quella di San Vidotto la maestra Pilloa.

Azzano Decimo. Si accetta la rinuncia della maestra Russolo e al suo posto si nomina la maestra Luigia Sessa.

Fontanafredda. Si accettò la rinuncia del maestro Bressan pel nuovo anno scolastico.

Maniago. Rinuncia della maestra Papi Ines, la sostituisce la signorina Tonini Olga che fece la prima Normale.

Vivaro. Rinuncia del maestro F. Cometto.

Coseano. Rinuncia della maestra Blasic.

Cordenons. Il Comune acconsente che il maestro Coggiola sia trasferito a Calliano (Alessandria).

Pasian di Prato. Si danno gli ultimi sei mesi di aspettativa alla m. Rossi Fadini.

Decisioni varie

Raveo. Supplenza alla Prucher Marianna senza patente. Non si approva.

Pasian di Prato. Nomina a sotto maestro per una mista di 140 alunni (Passons) certo Codutti senza patente. Non si approva.

Maniago. Si mette col primo aprile in aspettativa la maestra Zoppi, ammalata dal principio dell'anno. La aspettativa deve datare dal 15 aprile 1913.

Codroipo. Trasferie col consenso la maestro Fogolin da Goricizza al capoluogo; riforma dell'organico della scuola di Goricizza; dà parare favorevole al trasloco a Goricizza del m. Topan da Comeglians.

Si approva, meno il trasloco, mancando l'assenso del comune di Comeglians.

Provvedimenti scolastici

Zoppola. Delibera di mutare l'organico della scuola di Castions e di trasferire il maestro Pagura a una maschile di Casarsa. Si approva.

Prata di Pordenone. Istituzione di una scuola a Villanova aperta già dal primo aprile obbligatoria unica, (74 alunni). Si approva per necessità

Brugnera. Istituzione di tre nuove scuole: Brugnera, mista con 124 alunni; Maron, mista con 192 alunni San Cassiano mista unica con 104 alunni.

A Brugnera si sdoppi con due quinti; a Maron si faccia una nuova classe, sicchè vi sia una prima maschile e una prima femminile; a San Cassiano già riordinata.

Domande di sussidio

Si dà voto favorevole:

Sutrio. Arredi per l'asilo infantile.

San Pietro al Natisone. Arredi scolastici.

Concorsi per ispettore scolastico

Si dà voto favorevole per sette domande.

Varie

Remanzacco. Congedo di sei mesi per malattia del maestro Vidoni(prima della legge). Si approva.

Castions di Strada. I due quinti alle maestre Lodolo e Rovere. Si approva.

Treppo Carnico. Insegnamento religione. Dichiarazione dei maestri: 4 sì, 1 nò. Si concede l'ora il sabato dopo la lezione.

Tarcento. Sdoppiamento delle tre classi miste, istituendone due, maschile e femminile pel nuovo anno. Si approva.

La consegna delle medaglie al valore nella sala maggiore del Castello a due soldati della campagna libica

Nella mattina di domenica 29 corrente, nella sala maggiore del Civico Castello avrà luogo la consegna delle medaglie al valore ai militari in congedo che presero parte alla campagna libica.

Alla solenne cerimonia assisteranno anche i militari qui in congedo reduci dalla Libia.

Siccome l'elenco nominativo completo non è stato possibile averlo, così tutti coloro che non ricevessero speciale biglietto d'invito, sono pregati a volerlo ritirare presso l'Ufficio Municipale di Economato entro sabato 28 corrente dalle 8 alle 12.

Ricorso respinto

Con decisione ministeriale è stato respinto il ricorso del maestro Comas, insegnante nel comune di Sacile contro la deliberazione del consiglio provinciale scolastico di Udine relativa ad assegnazione di scuola al ricorrente.

Promossi senza esami

R. GINNASIO

Dalla seconda alle terza: Bongioanna Fausto — Camera Oscar — Franz Silvio — Gentilli Mario — Miani Stefano — Micheluccino Ruggero — *Montegnacco Stefanina* — *Novacco Mercede* — Palumbo Carlo — Pascoli Riccardo — Pasqualini Nicola — *Pennato Angela* — *Pischiutta Beatrice* — Tonello Silvio — Vafeso-Tolazzi Berardo — Zanolini Leandro.

R. ISTITUTO TECNICO

Sezione Commercio ragioneria

Dalla terza alla quarta. Fornasier Eugenio con premio di primo grado — Roiatti Pietro con premio di secondo grado.

Sezione fisico-matematica

Dalla terza alla quarta. *Furlanetto Elena* con premio di primo grado — Micheletto Sante con premio di secondo grado.

R. SCUOLA NORMALE

Dalla seconda alla terza complementare: Morassi — Rigatto Zarpellon.

Dalla prima alla seconda normale (coll'otto), Maddalena Garlato.

R. SCUOLA TECNICA

Promossi dalle seconda alla terza: Giuseppe Cappozzo — Daniele Cortolezzis — Luigi Craighero — Amelio De Giorgio — Mario De Nardo — Arturo Angeli — Etelredo Pascolo — Vittorio Zuliani — Demetrio delli Zotti — Santo Persello — Guido Querini — Marco Tolusso — Albino Zoffo.

Ammissioni e promozioni al regio Ginnasio Liceo.

Gli esami d'ammissione e promozione al regio Ginnasio-Liceo principieranno domani 28 corrente alle 8 ant.

Una buona notizia

Siamo lieti che contrariamente alle tristi previsioni di ieri le condizioni del signor Gustavo Raiser non sono punto peggiorate, ma invece sono notevolmente migliorate.

Gli auguriamo di cuore una pronta e completa guarigione, e di questo doloroso episodio della sua vita non rimanga più nemmeno il ricordo.

La prima fabbrica di seterie, damaschi e velluti nella nostra città

Nella triste cronaca che si riferiva al signor Gustavo Raiser abbiamo pubblicato ieri che la sua era l'unica fabbrica di seterie, velluti ecc. esistente nella nostra provincia. Siamo però incorsi in un errore.

La prima fabbrica di seterie, damaschi e velluti, istituita a Udine (e che per molti anni rimase l'unica della Provincia), è quella ancora esistente e fiorente della ditta Domenico Raiser e figlio, che esiste già da più di 80 anni.

Una disgrazia in Chiavris

Ieri sera verso le ore 20 certo Emilio De Luisa di Giovanni, calzolaio, dopo avere forse bevuto più del bisogno, ritornato alla propria abitazione in Chiavris, volle salir nella sua camera per una scala esterna. Fino circa all'estremità della scala pervenne ma quando fu per salire gli ultimi gradini o inciampò o perdette l'equilibrio, il fatto sta che precipitò da circa tre metri di altezza. Potè essere subito sollevato e gli vennero prodigate le prime assistenze. I casigliani avvertirono... i carabinieri, i quali, naturalmente consigliarono il trasporto del ferito all'ospitale. Fu fatta venire una vetture pubblica e il De Luisa vi venne adagiato con tutte le precauzioni; con lui salirono la di lui moglie e due carabinieri.

All'ospitale giunse verso le ore 23. Il De Luisa fu subito accolto nel Pio Luogo.

Gli vennero riscontrate varie ferite alla faccia, e la frattura della spalla e braccio destro; guarigione in circa due mesi.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

I SOVRANI D'ITALIA A STOCCOLMA

L'incontro coi Sovrani tedeschi

ROMA, 25. — *La partenza dei Sovrani da San Rossore per il viaggio in Isvezia avrà luogo il primo di luglio. I sovrani saranno accompagnati dalle case militare e civile e giungeranno a Kiel la mattina del 3 luglio.*

L'incontro coi sovrani di Germania avrà luogo nello stesso giorno a bordo della nave Trinacria.

Nel pomeriggio del 3, i Reali assisteranno alle regate di chiusura della settimana di Kiel e partiranno la sera del 3 o la mattina del 4 per Stoccolma ove arriveranno il giorno 5.

I Sovrani si tratteranno alla Corte Svedese due giorni, ripartendo il giorno 7 onde rientrare in Italia, per la stessa via di Kiel.

La missione ellenica a Roma

I lunghi colloqui con Giolitti e Di San Giuliano

ROMA, 25. — La *Tribuna* reca che stamane la missione ellenica si è recata alle 10 a palazzo Braschi e si è trattenuta una buona mezz'ora nel gabinetto dell'on. Giolitti.

A chi conosce la sobrietà di parola dell'on. Giolitti il colloquio sembrerà lungo; ma più, soggiunge la *Tribuna*, fu quello che il signor Teofhokis, il quale parla benissimo l'italiano, ha avuto con l'on. Di San Giuliano alla Consulta. Questo colloquio è cominciato poco prima del mezzo giorno ed è finito dopo le ore 13.

Stasera alle 18 la missione è partita per Pisa, donde proseguirà domani per San Rossore.

Nel pomeriggio il signor Teothokis si è recato a palazzo Margherita e alle sedi delle ambasciate accreditate presso il Quirinale a lasciare la sua carta da visita.

Il signor Teothokis sarà ricevuto domattina dal Re, al quale consegnerà la lettera autografa, con la quale il Re Costantino gli partecipa il suo avvento al trono di Grecia.

La sera di domani la missione partirà per Parigi.

L'occupazione in Somalia

ROMA, 25. — Commentando l'occupazione di Duracaba il *Giornale d'Italia* dice che Duracaba si trova a 200 chilometri dalla costa.

Soggiunge che non si tratta d'espansione, ma di presa di possesso di una regione che legalmente ci appartiene. La convenzione fra l'Italia e l'Etiopia determinò il confine fra la Somalia italiana e la parte meridionale dell'Etiopia, in modo che la frontiera della nostra colonia giunge fino a Dole.

Conviene provvedere all'amministrazione di un vasto territorio ed è ciò che si sta facendo.

L'inauguraz. della galleria del Loetscheberg

ROMA, 25. — Il ministro dei lavori pubblici on. Sacchi ed il sottosegretario di stato all'interno on. Falcioni rappresenteranno il governo italiano alla inaugurazione della ferrovia del Loetschbergche con grande solennità avrà luogo il 28 corrente. La ferrovia del Loetscheberg costituisce una importante linea di accesso al Sempione e porrà in diretta comunicazione mediante un tunnel della lunghezza di chilometri 11.600 la capitale svizzera con Briga.

L'apertura della linea abbrevierà notevolmente le nostre comunicazioni con la Francia. Interverrà anche il ministro dei lavori pubblici della Francia.

La polizia scientifica e le razze della Tripolitania

Una conferenza del prof. Ottolenghi

ROMA, 25. — Il prof. Salvatore Ottolenghi ha tenuto stamane nella scuola di polizia scientifica una conferenza dimostrativa con numerose proiezioni sul tipo antropologico della Tripolitania. Egli ha riferito su di un lungo studio fatto su circa 3000 fotografie segnaletiche dei prigionieri Tripolitani, inviati alle isole, che furono prese dal personale della scuola per disposizione speciale dell'onorev. Giolitti e che costituiscono un documento scientifico del massimo valore non posseduto da altre nazioni sul carattere di quegli abitanti. Nelle sue ricerche egli applicò obbiettivamente il metodo descrittivo segnaletico e lo portò ad una descrizione precisa che ancora mancava nella scienza della varietà degli abitanti della Tripolitania, mettendo in evidenza i tipi berberi, le loro varietà e le somiglianze coi tipi negri e tipi arabi. Proiettati e illustrati i principali esemplari della collezione, illustrate le varie razze e le varietà delle medesime il prof. Ottolenghi ha fatto una rapida scorsa sulla storia del paese e sulle notizie scientifiche riguardo ai tipi antropologici di quegli abitanti, secondo gli studi del Topinard, del Collignon, del Bertillon e del Sergi. Ha dimostrato come le nuove ricerche completino la conoscenza dell'individualità del tipo berbero e della sua mescolanza coi tipi vicini, proiettando viva luce sulla natura di questi popoli e sui loro costumi. Ne ha indicato le applicazioni sul campo della identificazione ,e di tutte quelle funzioni dove la conoscenza della natura degli individui deve suggerire il migliore e più efficace modo di azione e più opportuni provvedimenti legislativi e amministrativi. Il prof. Ottolenghi fu vivamente applaudito. Erano presenti alla conferenza fatta per gli alunni delegati, il direttore generale della P. S. comm. Vigliani, il questore, il comandante la legione allievi dei carabinieri, parecchi ufficiali dei carabinieri ed il personale dell'istituto.

La morte improvvisa d'un deputato alla Camera franc.

PARIGI, 25. — Il deputato progressista Aynard è morto improvvisamente alla Camera dei deputati.

Aynard doveva prendere la parola nella discussione sulla legge della scuola laica. Al momento in cui attraversava il corridoio per recarsi alla tribuna si è sentito venir meno ed ha vacillato. E' stato subito trasportato nel gabinetto medico della camera dove alcuni colleghi medici gli hanno prodigato le loro cure. Egli si è trattenuto con piena coscienza coi deputati presenti, ma è stato presto preso da vomito.

Il cuore gli si è fermato improvvisamente. Alle ore 11 Aynard è spirato. La notizia del decesso è stata subito annunziata alla camera dal presidente che ha pronunciato un commosso elogio dell'eminente parlamentare tra la costernazione dei deputati.

Il presidente del consiglio Barthou presente alla seduta ha dichiarato in nome del governo che si associava rispettosamente e sinceramente all'unanime rammarico della camera.

La seduta è stata quindi tolta in segno di lutto. Il presidente della camera Deschanel e numerosi deputati hanno assistito con Jonnart genero del defunto alla partenza della salma al domicilio dell'estinto.

Una curiosa votazione alla Camera francese

PARIGI, 25. — (Camera dei deputati). — Al principio della seduta pomeridiana è sorto un violento dibattito sulla data della discussione d'un progetto di legge sull'Algeria.

Il Governo domandava che la discussione avesse luogo domani mattina.

Barthou, presidente del consiglio, osservò che la seduta pomeridiana doveva essere dedicata alla legge sulla ferma biennale di tre anni ed esigette che il progetto sull'Algeria si discutesse nella mattinata mettendo la questione di fiducia.

In mezzo al tumulto si procedette allo scrutinio sulla proposta del governo che ottenne 250 voti favorevoli e 240 contrari. L'esito della votazione sollevò vivacissimi commenti.

A Londra si ritiene evitato il pericolo d'una guerra bulgara

LONDRA, 25. — *Nei circoli bene informati si dichiara che il pericolo di una guerra serbo-bulgara può considerarsi ora eliminato. Si aggiunge che non è affatto certo che la Serbia acconsenta a sottomettere incondizionatamente la divergenza all'arbitrato dello Zar, ma che ricevette assicurazioni sufficientemente precise, permettenti di considerare con ottimismo l'esito dei negoziati. Si hanno ragioni per credere che la Serbia, come ha fatto la Bulgaria, accondiscenderà alla domanda della Runssia di presentare un memoriale sulle sue rivendicazioni.*

Le truppe bulgare invasero il territorio serbo!

BELGRADO, 25. — *Un dispaccio ufficiale annuncia che numerosi bulgari attaccarono stanotte Zletowo e Ratkovitz. Il combattimento continua.*

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore

Giovanni Minighini gerente respons

Stabilimento Tipografico Friulano

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

Certo che la sua commissione sarebbe stata eseguita senz'altro indugio raggiunse il suo coupè che trovò fermo, come aveva ordinato, dinanzi al caffè della Pace.

Vi saltò e disse al cocchiere:

— A Chennevieres.

La vettura partì.

***

Sappiamo che due giornalisti, testimoni dello scandalo causato due giorni prima in un palchetto di proscenio del Vaudeville dal conte di Lucenay, i suoi amici a Gebrì, si erano prefissi di narrare quello scandalo ai loro lettori, sferzando i costumi della cosidetta, negli ultimi anni dell'Impero, gioventù dorata.

Avevano mantenuta la parola.

Ecco l'articolo dell'uno di essi, comparso in uno dei giornali i più parigini di Parigi.

LXI

La signora dagli smeraldi teneva adesso le braccia incrociate sul petto, ma la sua mano destra stringeva sempre la rivoltella.

Il conte stava a capo chino.

Batteva i denti per rabbia e paura.

Con le unghie, senza accorgersene, si lacerava il palmo delle mani.

Maddalena riprese a dire:

— Ascoltate! ascoltate!... — Ecco quello che ha fatto: — Tremando sotto la mia minaccia, non volendo eseguire i miei ordini e non osando disobbedirmi, egli ha risoluto, non più di uccidermi lui stesso... — l'uccidere di propria mano anche una donna, è cosa che richiede un certo coraggio — ma bensì di farmi uccidere ed ha inventato per me la più orribile e la più spaventevole delle morti!

— E' falso!... — balbettò Lucenay... — Costei si accinge a mentire!...

— Di quello che affermo ne ho la prova!... — rispose MHaddalena. — Negherete ancora nel veder questo?...

Ella si trasse di tasca il cannocchiale di Lobb nel suo astuccio che aprì.

Il conte abbrividì per tutto il corpo.

— Ma cotesto è un cannocchiale da teatro!! — esclamò Gabriella.

— Un cannocchiale scellerato!!! — disse Maddalena. — Guardate.

Ella fece agire il meccanismo.

Le punt ed'acciaio scaturirono.

Gabriella mandò un grido di spavento.

— Comprendete, non è vero? — continuò la signora dagli smeraldi. — Ci si accosta questo cannocchiale agli occhi.... Si vuol metterlo al punto... Queste punte d'acciaio saltan fuori e ci cavan gli occhi, e siccome sono avvelenate, la morte è inevitabile!.. L'ingegnoso assassino, il signor di Lucenay, vostro amante, mi aveva mandato questo cannocchiale!...

— E' falso! — ripetè il conte.

— Ne ho la prova! — replicò di nuovo Maddalena. — Questo cannocchiale assassino, opera dell'ottico Lobb che fu impiccato per averlo inventato ed esserne servito, formava parte dei corpi di reato venduti all'asta il 15 giugno scorso a Londra... — Il signor di Lucenay l'ha fatto comprare dal suo intendente, un miserabile non meno furfante di lui, e lo ha pagato cinquantaduemila cinquecento franchi, moneta francese... — E' lusinghiero per il mio amor proprio, non è vero, il veder mettere un sì alto prezzo alla mia morte?

Gabriella stava muta.

Giulio di Lucenay sembrava ricuperasse da un istante la sua solita audacia.

— Accusar di un'infamia è facil cosa — disse. — Il provarlo lo è meno. — Dove sono le vostre prove?

— Eccola... — Questa è la ricevuta rilasciata all'intendente del conte dall'agente contabile del cancelliere che, a Londra, funziona dal perito stimatore.

Maddalena presentò il duplicato venduto da Giovanni Dufour al marchese di Valandelle e proseguì:

— Aspettate... Aspettate!... Non sapete ancora nulla di quello che ha fatto quel furfante! — Volendo allontanare da lui ogni rischio di essere un giorno sospetto delitto, aveva preso le sue precauzioni!! — I nomi indicati da lui come quelli del rappresentante e del compratore dovevano infallibilmente produrre la condanna di due innocenti! — Ascoltate bene!..... questo vi interessa!! — Il nome del rappresentante era quello di Giulio Claude, al quale sono noti i delitti del conte... Il nome del compratore è il vostro, signora!...

— Il mio!... il mio!... — esclamò esclamò l'ex Insalata come pazza.

— Precisamente! — Secondo i termini di questa ricevuta, siete voi che avete fatto comprare il cannocchiale di Lobb....

(Continua)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 102.66, Londra [sterline] 25 91, Germania [marchi] 126 82, Austria [corone] 107.15, Pietroburgo [rubli] 271.75, Rumenia [lei] —.— Nuova York [dollari] 5.31, Turchia [lire turche] 23 25

Chiusura Borsa di Milano, 25

Rendita: Italiana. 3 1|2 0|0 contanti 99.15, fine giugno idem 99 32 idem 3.1|2 0|0 98.75.

Azioni: Banca d'Italia 1421, Banca Commer. Ital. 829.50, Credito Ital. 546 —, Ferrovie Medit. 1515.— Navig. Gen. It 448 50. Società Veneta 126.92

Azioni: Londra 15.22. Svizzera 102 50

Chiusura Borsa di Genova, 25

Rendita: Italiana 3.1|2 0|0 contanti 99 12 id. id. fine giugno 99 40 Italiana, 3 1|2 0|0 99.40.

Azioni: Banca d'Italia 1421.— Banca Commer. Ital. 830.— Credito Ital. 544.— Ferrovie Merid. 565.—, id. Medit. 314 50, Nav. Gen. Ital. 447 50, Raff. Ligure Lombarda 341.—, Acciaierie Terni, 1522 Fridania 773.—, Ansaldo Armstrong e C. 2 7.50

Chiusura Borsa di Parigi, 25

Rendita: Francese 3 0|0 83.72 Italiana 3. 1|2 0|0 96.60, Cambio Londra a vista 25.25, Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 72 7|8 Obblig. Ferr. Lombarde 255.—, Cambio su Italia 97 3|8 Rendita Turca 84 9: Rend. Russa 4891 52.49, id. 1906 101.95, id. 1900 84.45. Portoghese 64.10. Banca Commerciale 798.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba: L. 5.10, O. 6.5, D 8.10 A. 10 14, A.15.50, D. 17.15, O. 18.55,

Per Tolmezzo-Villa (partenze Stazione Carnia) 7.41, 9 44, 12 5, 17.10, 19.5.

Cormons: O. 5.46, A. 8.19, O 13 M. 15.45, D. 17.58. D. 18.53, O. 20.6.

Venezia: 4.26. D. 6.55, 8.20, 10.10, D. 11.25, A. 13.10. D. 15.35, A. 17.22, D. 20.11, L. 21.31.

S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8. M 15.50 M. 16.10 M 20.14

Cividale M. 5.20, 8.7, 11.15, 13.30 festivo, 14.30, 17.45, 20.15.

S. Giorgio-Trieste A. 8, A. 13.50, 20.14.

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.57, D. 11, A. 12.45, D. 19.46, O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.40, 9.30, 11.36 15.34, 18.58.

Cormons: M. 7.33, D. 9.51, D. 11.7, O. 12.50, A. 15.45, O. 19,41, O. 23.11, 11.

Venezia: A. 4.56, D. 7.51, A 9.57, A. 12.24, A. 14.58, D. 17.3, D. 18.43, D. 2.11, A. 23.7, A. 3.20.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.27, A. 9.33, 12,56, 17.38, 21.58.

Cividale: 6.50, 9.28, 12.52. 15.50, 19.30, 21.53.

Trieste-S. Giorgio 9.32, 12.50, 17.38, 22.58.

Tram Udine S. Daniele

Udine (P. Gemona) 6.32 - 9.6 - 11.41 - 15. 16- 18.31 - 21 (Festivo).

S. Daniele. 8.3 - 10.37 - 13.12 - 16.47 - 20.2 - 22.32 (Festivo).

S. Daniele. 5.55 - 8.35 - 11.4 - 13.40 - 17.54 - 20.24 (Festivo).

Udine (P. Gemona) 7.26 - 10.2 - 12.35 - 15.11 - 19.25 - 21.55 (Festivo).